

La frase che nessuno vuol pronunciare: “L’Ucraina è spacciata”

ariannaeditrice.it/articoli/la-frase-che-nessuno-vuol-pronunciare-l-ucraina-e-spacciata

di Alessandro Orsini - 27/05/2025



Fonte: Alessandro Orsini

C'è una frase che nessuno ha il coraggio di pronunciare: “L’Ucraina è spacciata”. Era spacciata sin dal primo giorno di guerra, ma adesso è chiaro a tutti. La Nato ha sospinto l’Ucraina in una guerra terribile e adesso si tira indietro e l’abbandona. Essendo gli Stati Uniti quasi tutta la Nato, la fuoriuscita della Casa Bianca dalla guerra implica la fuoriuscita della Nato quasi interamente. La situazione è diventata talmente assurda da richiedere un vademecum in dieci punti per orientarsi nella confusione:

- 1) L’Occidente non ha armi sufficienti per fronteggiare la Russia in Ucraina, perché l’industria militare della Russia sovrasta quella della Nato;
- 2) Trump non condanna l’invasione e nemmeno i bombardamenti russi;
- 3) l’Unione europea deve armarsi urgentemente perché versa in una condizione militare disperata;
- 4) la Germania è in recessione da tre anni mentre il Pil della Russia cresce;
- 5) gli ucraini arretrano costantemente e sono stati pure spazzati via da Kursk;
- 6) l’Europa ha esecrato la trattativa per tre anni, ma adesso supplica una tregua ai piedi di Putin tutti i giorni;
- 7) Zelensky perde consensi interni e Putin li guadagna;
- 8) la Russia è compattissima mentre l’Occidente si è diviso;
- 9) Trump colpisce l’Europa con i dazi, ma rifiuta di colpire la Russia con le sanzioni;
- 10) a causa dello sterminio a Gaza, armato e finanziato dalle principali democrazie occidentali, il Corriere della Sera non può più illudersi di appartenere a una civiltà moralmente e giuridicamente superiore alla Russia. Che dire?

La guerra in Ucraina ha spazzato via tutto. E siamo soltanto all'inizio del tornado.

Cerchiamo di capire perché.

Giunto alla Casa Bianca, Trump aveva davanti a sé tre opzioni. La prima era la pace in pochi giorni, tentativo fallito miseramente. La seconda era di chiedere al Congresso ulteriori 110 miliardi di dollari trasformandosi in un Biden-2. La terza è quella di rimanere a guardare l'Ucraina collassare aspettando che Zelensky si ritrovi seduto su una pila di cadaveri talmente alta da vedere gli umani come piccoli puntini. E da lì fare concessioni. L'ultima telefonata Trump-Putin è stata un altro fallimento colossale. Eppure, a leggere l'ultimo commento di Luciano Fontana, il Corriere della Sera continua a ridurre le relazioni internazionali alle relazioni interpersonali. Che cosa significa? Significa che l'idea del Corriere della Sera è che i problemi tra la Russia e l'Occidente possano essere risolti come si risolvono i problemi tra individui litigiosi. Tutto viene ridotto al carattere o alla sua personalità. Sembra sfuggire che in Ucraina si sono condensati 35 anni di problemi internazionali irrisolti, dal 1989 a oggi.

Sembra sfuggire che la personalità di Putin non ha avuto alcun ruolo nella causazione di questi problemi e nella loro mancata soluzione: problemi aggravati e moltiplicati dalla decisione della Nato di sconfiggere la Russia usando gli ucraini. L'Europa si chiede se possa fronteggiare la Russia da sola. Il bombardamento di Kiev ha fornito la risposta. La grande stampa italiana inveisce contro Putin perché rifiuta la tregua, dopo averla esecrata per tre anni diffamando chiunque la chiedesse. I più speranzosi dicono che la guerra finirà quando Trump perderà la pazienza e imporrà a Putin le proprie condizioni. Illusi: Trump non può niente. Ogni sbilanciamento eccessivo degli Stati Uniti al fianco dell'Ucraina causerà uno sbilanciamento della Cina, dell'Iran e della Corea del Nord al fianco della Russia.